

E.G.A.P. TICINO E LAGO MAGGIORE

Verbale Seduta 24 Ottobre 2023 Consulta Promozione del Territorio

.....  
In data 24 Ottobre 2023 alle ore 21.00, in modalità a distanza, si è svolta la riunione della Consulta per la promozione del Territorio, con il seguente ordine del giorno:

1. *Approvazione verbale seduta 03.04.2023*
2. *Sviluppo sentieristica all'interno delle aree protette: preparazione incontro con Presidente e Direttrice in ordine alle proposte avanzate dalla Consulta e organizzazione incontro di approfondimento con il CAI;*
3. *Disamina DGR 55-72222.2023 del 12/07/2023 e sue ricadute applicative per l'organizzazione di attività e manifestazioni all'interno delle aree protette;*
4. *Esame proposta da parte di associazioni di ampliamento confini del Parco del Ticino con inclusione delle aree militari nei Comuni di Cameri e Bellinzago;*
5. *Proposte per lo sviluppo del Turismo Fluviale.*

Risultano presenti i seguenti membri della Consulta: **Roberto Vellata** - Coordinamento Salviamo il Ticino, **Franco Migliorini** - CAI sezione Cameri, **Pier Luigi Bresciani** - Legambiente "Circolo il Pioppo", **Eraldo Teruggi** - Pro Loco Fontaneto, **Antonello Roberto** - Pro Loco Borgoticino, **Battistino Paggi** - Pro Loco Cameri, Emanuele Terazzi - AIB Borgo Ticino, **Guido Bianchi**, in sostituzione di Teresa Borda per Confagricoltura Novara - VCO

Dato atto della presenza di 8 membri su 10, si procede all'esame dei punti all'ordine del giorno.

**PUNTO 1 - Approvazione verbale seduta 03.04.2023** : I membri della consulta approvano all'unanimità il verbale della seduta in data 03.04.2023.

**PUNTO 2 - Sviluppo sentieristica all'interno delle aree protette: preparazione incontro con Presidente e Direttrice in ordine alle proposte avanzate dalla Consulta e organizzazione incontro di approfondimento con il CAI** : In ordine all'incontro ad Albano Verellese del **07.11.2023 ore 18:30** con il Consiglio Direttivo ed il Direttore sulle proposte avanzate dalla Consulta per lo sviluppo della sentieristica nelle aree protette gestite dall'Ente, si rendono disponibili a presenziare Roberto Vellata, Franco Migliorini, Pier Luigi Bresciani e Roberto Antonello. Franco Migliorini comunica la disponibilità di un esperto del CAI a tenere un incontro con Consiglio Direttivo, Consulta e Direzione del Parco in ordine alla segnalazione dei sentieri ed alla procedura per il loro accatastamento. La Consulta conviene di organizzare detto incontro per la metà di gennaio 2024, una volta verificato l'interesse dell'Ente a procedere. Guido Bianchi sottolinea la necessità di coinvolgimento dei proprietari dei terreni sui quali insistono i sentieri prima di procedere alla loro segnatura. Tutti i membri della consulta sottolineano l'importanza, dopo anni di stallo, di arrivare ad un chiarimento su quali siano le finalità dell'Ente in ordine alla sentieristica.

**PUNTO 3 - Disamina DGR 55-72222.2023 del 12/07/2023 e sue ricadute applicative per l'organizzazione di attività e manifestazioni all'interno delle aree protette** : Roberto Vellata illustra i contenuti della DGR 55-72222.2023 del 12.07.2023 - recepimento delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza per le attività all'interno dei siti di Rete Natura 2000. Nella DGR vengono individuata tutta una serie di progetti, interventi ed attività che vengono ritenuti non atti a determinare incidenze negative su specie ed habitat della Rete Natura 2000. Il proponente che intenda effettuare una di tali attività è tenuto ad inviare all'Ente Gestore una scheda di prevalutazione contenente una serie di autoprescrizioni che l'Ente deve valutare nel termine di 30 gg. Viene rammostrata ai membri della consulta la scheda predisposta in occasione

dell'evento del 8.10.2023 nelle Baragge di Cameri e Bellinzago, evidenziando come l'Ente alle prescrizioni prestampate sulla scheda allegata alla DGR ne abbia aggiunte ulteriori relativamente al numero di partecipanti ed alla preclusione a raggiungere il greto del fiume per tutelare il passo dei migratori in atto in questa stagione.

I componenti della consulta, dopo ampia discussione, sottolineano quanto segue:

- a) La necessità che venga data a tutti gli organizzatori di eventi all'interno delle aree protette gestite dall'Ente comunicazione della necessità di compilazione della scheda di prevalutazione, anche attraverso la convocazione di un apposito incontro esplicativo;
- b) La necessità che i tempi della procedura di valutazione siano inferiori ai 30 gg e comunque il nulla osta venga rilasciato con congruo anticipo rispetto allo svolgimento dell'evento;
- c) La necessità di trovare un giusto equilibrio tra le esigenze di conservazione e attività di fruizione. La consulta rileva in proposito come l'Ente stia imponendo da circa 3 anni prescrizioni sempre più restrittive che in più occasioni hanno determinato l'impossibilità allo svolgimento di manifestazioni storicamente consolidate.

Sul tema Roberto Vellata ha posto alcuni quesiti al Prof Giuseppe Bogliani, zoologo, già docente presso l'Università di Pavia e uno dei padri fondatori del Parco Lombardo della Valle del Ticino. Il parere espresso dal professore viene letto ai componenti della consulta e viene qui di seguito riportato:

*“ La regolamentazione del flusso dei visitatori è un'esigenza che i gestori delle aree protette devono porsi. Questo, cercando di non scoraggiare una fruizione da parte dei cittadini, i quali solo prendendo contatto con gli elementi naturali, ambienti e specie vegetali e animali, possono sviluppare atteggiamenti positivi verso l'ambiente e, quindi, realizzare uno degli scopi per i quali le aree protette sono state istituite. Esistono studi in proposito nei quali si valutano gli impatti con diverse pressioni da parte di turisti/escursionisti e si individuano soluzioni praticabili che non scoraggiano la fruizione e, in ultima analisi, non demotivano i cittadini rispetto alla necessità di mantenere e incrementare le aree protette. Se il messaggio che rischia di passare è quello che le aree protette sono dei santuari sempre e comunque inviolabili, al di là di giustificate ragioni conservazionistiche, non si sarà reso un buon servizio alle aree protette stesse e l'obiettivo di raggiungere il 30% di territorio protetto entro il 2030 sarà ancora più difficile di quanto non sia già adesso in partenza.*

#### Numero di persone nel gruppo e distanziamento fra i gruppi

*E' evidente che il disturbo arrecato ad alcuni organismi dalla presenza di persone tenda ad aumentare, probabilmente in modo non lineare, con l'aumentare del numero di persone stesse. Bisogna però chiedersi se gli effetti negativi siano maggiori se transita un gruppo di 20 o di 50 persone educate, accompagnate da una guida, oppure quelli generati da 20 o 50 persone che a gruppetti autonomi di due o tre percorrano il medesimo tragitto in un tempo limitato, per esempio in 30 minuti, ai quali il Parco non pone le medesime condizioni. Se la presenza umana genera un alone di paura che rende indisponibili le aree più prossime al sentiero, l'effetto del passaggio di 20-50 persone insieme non è sicuramente maggiore di equivalenti presenze scaglionate. Anzi, potrebbe essere ben inferiore. Questo non significa che il numero di partecipanti raggruppati possa aumentare senza delle soglie. Ma che elementi esistono, oggi e per i biotopi considerati, per affermare che 20 o 50 siano dei valori soglia? Una ricerca in tal senso si rende opportuna.*

#### Divieto di accedere ai greti al di fuori del periodo di nidificazione

*La presenza di individui o gruppi di individui di uccelli che sostano nell'interfaccia fra acqua e terra, soprattutto limicoli migratori, rende ragionevole la disposizione per le aree nelle quali è stata accertata la ripetuta presenza di gruppi di uccelli migratori in sosta. Sarebbe opportuno individuare tali aree e informare il pubblico. Un divieto generalizzato di accesso rischia di fare individuare il Parco come una sommatoria di divieti che impediscono una fruizione non-consumatoria. Anche in questo caso, sarebbe utile e necessario svolgere ricerche accurate per individuare le aree principali di sosta degli uccelli acquatici migratori.*

La consulta ritiene che Direzione e Consiglio Direttivo debbano intervenire per dettare le proprie linee di indirizzo in materia.

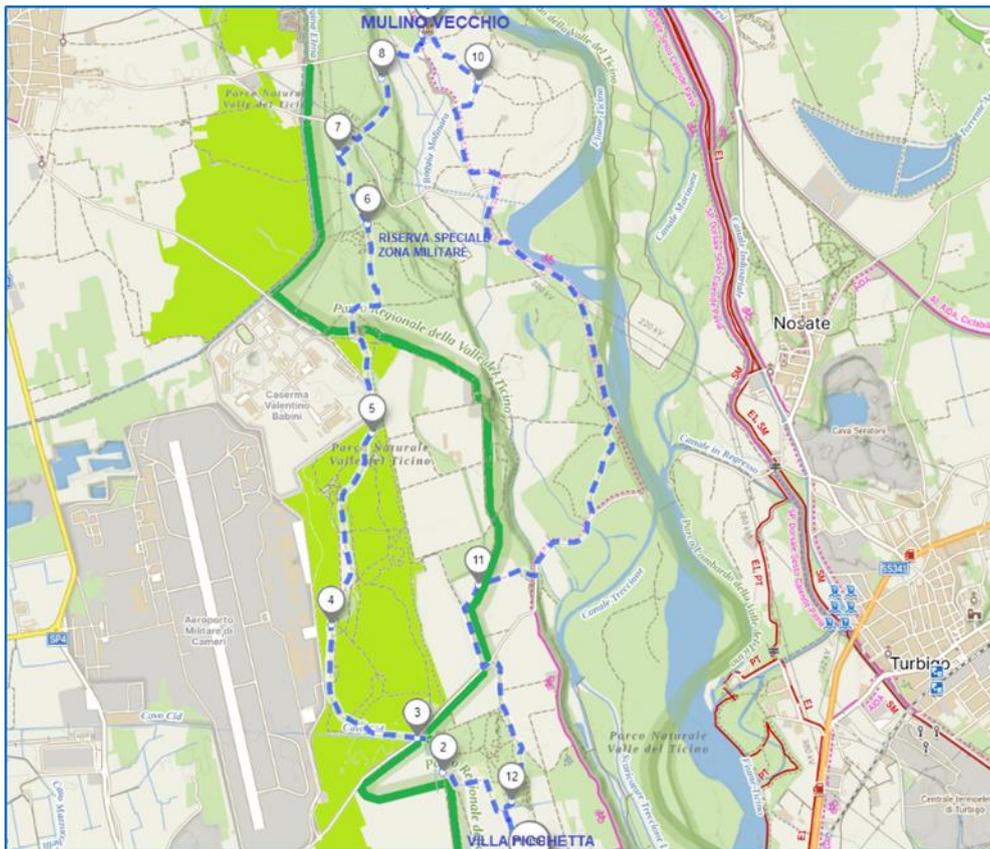
**PUNTO 4 - Esame proposta da parte di associazioni di ampliamento confini del Parco del Ticino con inclusione delle aree militari nei Comuni di Cameri e Bellinzago:**



Roberto Vellata illustra a nome di Amici del Ticino, Legambiente il Pioppo e Cai Cameri la proposta di estensione del Parco del Ticino includendo la zona militare di Cameri e Bellinzago: *“ Il vincolo militare - che grava su circa 170 ettari di territorio nei comuni di Cameri e Bellinzago - ha permesso di proteggere dalla cementificazione e dallo sfruttamento agricolo una vasta zona di baraggia. La “Baraggia” è il tipico termine piemontese col quale si definiscono gli altopiani di brughiera che si estendono ai piedi della fascia collinare che precede le Alpi. Le baragge sono i resti di antiche pianure fluvio-glaciali create dai ghiacciai tra i 750.000 e i 135.000 anni fa. Questi ambienti si presentano nel tipico aspetto a “savana” con peculiari caratteristiche geologiche, botaniche e faunistiche. Sono ambienti aridi con querce, carpini e betulle che costituiscono piccole zone boscate, intervallate da ampie radure dove domina il brugo e la molinia. Un tempo le baragge occupavano tutta la fascia pedemontana, poi le esigenze agricole le hanno trasformate in campi coltivati. Attualmente in Pianura Padana non ne rimangono che pochi brandelli : la più estesa in zona è la Brughiera di Malpensa e Lonate (circa 850 ettari), che con un decreto del giugno scorso, il Ministero dell’Ambiente ha deciso di preservare, bocciando l’espansione sul suo sedime dell’area cargo*

dell'aeroporto di Malpensa. Proprio per tutelare le brughiere, la Regione Piemonte ha istituito il Parco delle Baragge, che tutela le baragge di Candelo, ovasenda e del Piano Rosa.

Le Baragge di Cameri e Bellinzago nel 1978 - data di istituzione del Parco del Ticino – furono solo in parte ricomprese all'interno dell'area protetta, andando a costituire la Riserva Naturale Speciale denominata "Zona Militare". I restanti 170 ettari rimasero esclusi perché utilizzati come area di esercitazione dai carristi della vicina Caserma Babini, costruita nel 1954. In questa caserma è stato operativo, fino al 1° luglio 2013, il 4° Reggimento Carristi ( ora è di stanza il Reggimento Nizza Cavalleria ) e fino al 2004 – data di abolizione della leva obbligatoria – migliaia erano i militari di leva ospitati qui: ora la caserma è in gran parte vuota. La cessazione dell'utilizzo dalle baragge come area di addestramento dei carristi rende ora possibile pensare ad una loro tutela, tanto più necessaria in un'epoca come la nostra in cui la conservazione del " capitale naturale" è diventato un imperativo categorico se si vuole salvare la "biodiversità del pianeta" messa in serio pericolo dalle attività umane. Un tema, questo, che la Regione Piemonte dovrà affrontare per tutte le sue aree protette, se vorrà raggiungere entro il 2030 l'obiettivo della tutela del 30 % del territorio, così come indicato dall'Unione Europea.



#### LEGENDA MAPPA

- 1 - L'area militare è quella individuata in verde chiaro nella mappa a fianco (in corrispondenza dei numeri 3,4,5), con evidenziato in verde più scuro l'attuale confine del Parco del Ticino
- 2 - Altre aree boscate fuori dai confini del parco sono quelle adiacenti ai punti 6 e 7, tutte ad Ovest del Canale Regina Elena.
- 3 - Altre aree boscate fuori dai confini del parco sono quelle adiacenti ai punti 6 e 7, tutte ad Ovest del Canale Regina Elena.

4 - ancora più ad Ovest, il sedime dell'aeroporto militare di Cameri e la Caserma Babini.

**La Consulta, dopo ampia discussione:**

1) valuta positivamente la proposta di estendere la tutela anche alla zona militare ormai dismessa di Cameri e Bellinzago, raccomandando all'Ente di voler attivarsi per approfondire le valenze naturalistiche dell'area.

2) Per quanto riguarda l'inclusione anche dell'area agricola delle Cascine Bornago e Galdina viene sottolineata la necessità di coinvolgimento degli agricoltori interessati.

#### **PUNTO 5 – Proposte per lo sviluppo del Turismo Fluviale:**

Roberto Vellata illustra ai componenti la consulta il documento elaborato da associazioni e fruitori del fiume per favorire lo sviluppo del Turismo Fluviale. Il documento viene qui di seguito riportato:

#### **LA CENTRALITA' DEL TICINO NELLO SVILUPPO DEL TURISMO BLU NEL NORD ITALIA**

*a - Il Ticino è il secondo fiume italiano per portata e il maggiore affluente del Po  
b- E' percorribile tutto l'anno con kayak, canoe e piccole barche per 110 km con difficoltà tecniche limitate, c  
- Può richiamare una vasta fascia di pagaiatori (club, associazioni, gruppi di amici, famiglie) e per attività organizzate come raduni, corsi e competizioni*

*d- Sono presenti numerose associazioni e gruppi sportivi che vivono il fiume [ Sesto-Calende, Somma Lombardo, Galliate (3), Turbigo, Cuggiono, Vigevano (3), Motta Visconti, Pavia (4) ]*

*e - La qualità dell'acqua è accettabile, a tratti eccellente*

*f – Grazie al suo regime idrologico ed alla riserva del Lago Maggiore, possono essere garantite portate buone anche nella stagione calda (maggio-luglio), contrariamente a molti fiumi montani alpini e appenninici*

*g- Attraversa uno degli ultimi lembi di foresta planiziale in tutta la Pianura Padana*

*h – Rappresenta una fondamentale area di riposo e rifugio per centinaia di specie*

*i - Offre un mosaico di alveo a canali intrecciati, isole, rami laterali e risorgive che formano un "labirinto idraulico" unico in Italia: oltre 200 km percorribili con canoe e piccole barche*

*l – E' l'asse centrale di un reticolo idrico artificiale di enorme importanza storica: i Navigli con le loro antiche opere formano una vera "archeologia idraulica", cui si aggiungono mulini, sbarramenti, centrali idroelettriche moderne ( alcune di queste opere idrauliche sono già state musealizzate : la diga del Panperduto e la Centrale Orlandi, altri potrebbero diventarlo come il tratto arcaico del Naviglio Grande )*

**IN SINTESI: una via d'acqua aperta a collegare un vasto lago prealpino al Po e un insostituibile corridoio verde. Un fiume che può essere laboratorio, dove possono anzi devono convivere, usi irrigui, produzione di energia, agricoltura di qualità, ricreazione, svago, navigazione. E non ultimo: la balneazione, ufficialmente proibita ma nella realtà praticata da migliaia di persone.**

#### **LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO TURISMO FLUVIALE NEL PARCO DEL TICINO**

**1. OPERE E SERVIZI:** Per dare impulso al Turismo Fluviale sul Ticino è necessario realizzare una serie di opere e servizi a tale fine

**2. IL RUOLO DEI PARCHI:** I Parchi del Ticino non hanno dirette competenze in materia ma possono fare da capo fila con tutti gli enti preposti per coordinare i vari interventi necessari ( **PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO E PARCO DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE**)

**3. REGOLAMENTO FLUVIALE:** necessario redigere un regolamento che disciplini la navigazione. La sua redazione è stata affidata ad AIPO già da qualche anno (AIPO). Per la sua stesura ci si potrebbe ispirare all'esperienza francese su fiumi di grande percorrenza (Ardeche, tarn, Dordogne )

**4. SEGNALETICA FLUVIALE:** manca lungo il fiume, soprattutto in corrispondenza degli sbarramenti e dei ponti, la segnaletica fluviale che indichi i percorsi di alaggio delle imbarcazioni ed i punti di pericolo soprattutto in corrispondenza dei ponti. Andrebbero poi indicati tutti i punti di imbarco/sbarco con indicazione della distanza l'uno dall'altro e della presenza di servizi **(AIPO)**.

**5.1 PERCORSI ALLAGGIO IMBARCAZIONI IN CORRISPONDENZA DEGLI SBARRAMENTI:** il turismo fluviale non necessita dell'utilizzo delle conche di navigazione, vanno realizzati in corrispondenza di ogni sbarramento dei percorsi di alaggio delle imbarcazioni sicuri.

**5.2 SBARRAMENTO DELLA MIORINA:** Va predisposto percorso di alaggio delle imbarcazioni possibilmente in sponda sinistra dove c'è già la conca, allestendo punto di sbarco a monte e di imbarco a valle, con la realizzazione di un camminamento – andrebbero in ogni caso fornite precise indicazioni per l'utilizzo della conca **(CONSORZIO DEL TICINO - AIPO )**;

**5.3 SBARRAMENTO DI PORTO DELLA TORRE:** Va predisposto percorso di alaggio delle imbarcazioni possibilmente in sponda destra, allestendo punto di sbarco a monte e di imbarco a valle, possibilmente in sponda destra, con la realizzazione di un camminamento. E' necessario che nella progettazione della conca di navigazione in capo ad AIPO si tenga conto anche di questa indicazione. **(ENEL GREEN POWER – AIPO – REGIONE PIEMONTE )**

**5.4 SBARRAMENTO DEL PAMPERDUTO:** Va predisposto percorso di alaggio delle imbarcazioni possibilmente in sponda sinistra, allestendo punto di sbarco a monte e di imbarco a valle, con la realizzazione di un camminamento. In ogni caso vanno fornite agli utenti precise indicazioni per l'utilizzo della conca **(CONSORZIO EST TICINO VILLORESI)**

**5.5 FILAROLE DI SOMMA LOMBARDO E CAMERI:** I varchi vanno realizzati in modo da consentire la navigazione fluviale e va posata apposita segnaletica **(ASSOCIAZIONE DI IRRIGAZIONE EST SESIA)**

**6. MESSA IN SICUREZZA E SEGNALETICA PONTI DI BOFFALORA | VIGEVANO | BEREGUARDO:** Attualmente l'attraversamento dei primi due ponti risulta pericoloso a causa dei salti appena a valle. Per quanto riguarda non è sufficientemente segnalato il passaggio in sponda destra. Per ciascuno occorre mettere in sicurezza l'attraversamento, posando apposita segnaletica che indichi sotto quale arcata passare **(AIPO)**

**7. CAMPI SLALOM ALLENAMENTO:** Su alcuni scaricatori in corrispondenza delle Centrali Idroelettriche (Centrale Treccione – Canoa Club Novara | Canale Regresso – KKT Turbigio | Centrale Ludovico il Moro – Canoa Club Vigevano ) sono stati realizzati a cura delle associazioni canoistiche dei campi slalom di allenamento, la cui presenza andrebbe ufficializzata e valorizzata

**8. PASSAGGIO DAL DEFLUSSO MINIMO VITALE AL DEFLUSSO ECOLOGICO:** Per favorire il turismo fluviale e la balneazione, applicando i fattori correttivi, occorre elevare la portata minima del fiume nel periodo estivo nel tratto Pamperduto-Turbigo da 17 mc/sec a 24 mc/sec **(REGIONI PIEMONTE E LOMBARDIA)**

**9. BALNEABILITA' DEL FIUME:** Necessario raggiungere l'obiettivo della balneabilità lungo tutta l'asta fluviale ( efficientamento depuratori, vasche di laminazione prima pioggia, riutilizzo reflui depurati in agricoltura ) **( GESTORI CICLO INTERGRATO DELLE ACQUE )**

**10. REALIZZAZIONE CIRCOLARE FERROVIARIA DEL TICINO:** la costruzione del passante di collegamento Malpensa T2 – Gallarate consente l'attivazione di un servizio ferroviario circolare lungo la tratta Novara Nord - Oleggio-Porto Varallo Pombia-Sesto Calende-Gallarate-T1-T2-Vanzaghella-Turbigo-Galliate Parco del

*Ticino-Galliate-Novara Nord che oltre a servire come collegamento del Piemonte con l'aeroporto potrebbe essere utilizzata dai turisti per visitare il Parco del Ticino a piedi, in bicicletta e per la discesa in canoa (TRENORD – FERROVIE NORD – TRENITALIA )*

**11. RIPRISTINO DELLE STAZIONI A SERVIZIO DEL FIUME:** Ferrovie Nord hanno già ristrutturato la stazione di Galliate Parco del Ticino ( Linea Novara-Saronno ). Si richiede il ripristino anche della stazione in prossimità del **Ponte di Vigevano** ( Linea Mortara – Milano ) e la creazione di una fermata in corrispondenza del Ponte di Boffalora ( Linea Torino – Milano ) ( **TRENORD – FERROVIE NORD** )

**La Consulta, dopo ampia discussione, valuta positivamente il contenuto del documento, proponendo che lo stesso venga fatto proprio dai due Enti Parco del Ticino e trasmesso a tutti gli enti coinvolti per richiedere loro l'attuazione degli interventi di competenza.**

\* \* \* \* \*

Tra le varie eventuali Roberto Vellata informa la consulta degli ultimi sviluppi sulla vicenda dell'espansione dell'area cargo di Malpensa e della manifestazione a tutela della brughiera che si svolgerà il 4 novembre 2023 a Lonate Pozzolo.

\* \* \* \* \*

Il Presidente constatato che non vi sono altri interventi e neppure varie ed eventuali da discutere alle 22.50 chiude la seduta di Consulta.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente della Consulta

Roberto Vellata

Il Segretario Verbalizzante

Pierluigi Bresciani